

ARTI MARZIALI

ALBERTO DOLFIN

Torino-Scampia  
Nasce il gemellaggio  
nel segno del karate

P.51



# Il karate che accende la speranza a Scampia

Le Universiadi creano un legame speciale tra la sezione del Cus Torino e il centro sportivo nato in una delle zone più difficili della Campania  
Tra gli aiuti previsti: la disponibilità a fornire materiale tecnico e una gara in cui gli aspiranti campioni napoletani saranno ospiti

**RICCARDO ROSSI**  
CUS TORINO



Mi sono trovato di fronte una realtà pazzesca, molto distante da quello che è il nostro mondo sportivo quotidiano.

**MASSIMO PORTOGHESE**  
CHAMPION CENTER



Voglio che il karate sia una via di fuga per i giovani come ha salvato me da ragazzino

**ALBERTO DOLFIN**

C'è un filo diretto che lega il Cus Torino a Scampia. Grazie al karate, la società subalpina è entrata a contatto con quella partenopea ed è nata una fratellanza. Potere dell'Universiade estiva, che in questi giorni sta assegnando le medaglie a Napoli e al percorso della Fiaccola del Sapere che è scattato poco più di un mese fa dal Rettorato di via Po.

Era il 4 giugno e quel giorno tra i tefori c'era anche Massimo Portoghese, allenatore della Nazionale azzurra

giovane. Il tecnico ha colto l'occasione per invitare il dirigente cussino Riccardo Rossi e il figlio Alessandro (karateka in passato allenato da Portoghese) nel nuovo centro da lui creato a Scampia, per togliere i ragazzi dalla strada grazie allo sport. «In tanti anni che lo conosco, Massimo non aveva mai fatto menzione del suo impegno sociale perché è una persona molto schiva, che non si spreca mai in parole - racconta Riccardo Rossi -. Ero contento di andarlo a trovare, già come occasione di confronto perché la sua società, la Champion Center, è un'eccellenza. Ma sono rimasto stupito perché mi sono trovato di fronte una realtà pazzesca, molto distante da quello che è il nostro mondo sportivo quotidiano».

Un istituto scolastico sequestrato dalle forze dell'ordine dopo essere stato trasformato nel deposito armi del centro di spaccio più grosso d'Europa. «L'istantanea che mi è rimasta impressa è, senza dubbio, "L'albero della vita" - prosegue il dirigente cussino -. Un'opera murale composta con migliaia di proiettili di ogni tipo. All'interno di questa realtà, Portoghese ha creato questo centro d'accoglienza che supera le difficoltà anche grazie al karate. Ognuno di questi ragazzi ha una storia incredibile e l'obiettivo è di donargli un po' di tranquillità e normalità. Come se non ba-

stasse, oltre ad essere stato trasformato in palestra, l'istituto è un vero e proprio ostello per ragazzi senza casa, allestito con tanto di letti».

Anche Rossi si è preso a cuore la vicenda e ha deciso di muoversi per dare un'ulteriore boccata d'ossigeno ai giovani karateka allenati da Portoghese. In autunno, più precisamente sabato 23 novembre alle Cupole di Torino, ci sarà la seconda edizione del trofeo organizzato dal Cus e gli ospiti speciali saranno gli aspiranti campioni di Scampia. «Abbiamo invitato Massimo e i suoi ragazzi a partecipare alla nostra festa sportiva - prosegue Rossi -. Se ci sarà bisogno, potranno dormire sui nostri tatami. Abbiamo cercato di creare una sorta di fratellanza, di aiuto, che sia più forte delle distanze chilometriche che separa le nostre due realtà. Credo che quest'evento possa essere per loro un'occasione di conoscere un mondo più umano e meno problematico di quello che si trovano giocoforza ad affrontare quotidianamente e mi auguro



che sia soltanto il primo di una serie di appuntamenti».

Portoghese ringrazia ed è pronto ad accettare l'invito: «Quando ho fatto da tedeforo assieme ai ragazzi di Scampia, si è creata questa partnership, grazie all'interessamento del presidente Riccardo d'Eligio e sono contento che il Cus Torino abbia potuto vedere con i propri occhi i problemi della nostra aerea. Una parte dei genitori di questi ragazzi è in galera, ma ci siamo già mossi per riuscire a far sì che tutti partecipino alla manifestazione. Per il momento siamo solo io e mia moglie Caterina, a parte qualche aiuto della Fondazione Pavesi, a cercare di rendere sempre più accogliente l'istituto e la speranza è che qualcun altro si muova per supportarci. Al momento, abbiamo finito gli spogliatoi e i bagni, ma mancano ancora le porte. Non è facile, ma l'entusiasmo dei ragazzi è la nostra forza. Voglio che il karate sia una via di fuga per loro come ha salvato me da ragazzino, aiutandomi ad avere delle prospettive, senza devianze di nessun tipo». —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



1. Alcuni atleti della Champion Center di Scampia con Alessandro, figlio di Riccardo dirigente cussino, e karateka in passato allenato da Portoghese. 2. Portoghese ct della nazionale giovanile di karate è stato tedeforo all'accensione della fiaccola delle Universiadi a Torino. 3. L'albero della vita a Scampia realizzato con bossoli dei proiettili